



Per la promozione
dei piani di lotta alle
malattie parassitarie
nei Paesi in via di
sviluppo
e l'incremento
degli studi di
Parassitologia

Fondazione Ivo de Carneri

NOTIZIE

Dicembre 2004 Sped. in A.P. • Art. 2 Comma 20/C • Legge 662/96 • Milano • Anno V Numero 10

www.fondazioneicarneri.it • Viale Monza, 44 • 20127 Milano • Tel. 02 28900595 • Fax 02 28900401 • e-mail: info@fondazioneicarneri.it

Un gemellaggio per lo sviluppo Cles e Pemba

I primi gemellaggi sono iniziati negli anni '50 e si sono sviluppati fino a diventare oggi una componente importante e forse la più dinamica della cooperazione internazionale. Iniziarono per connettere comuni d'Europa, oggi guardano ai Paesi del Sud del Mondo dove maggiori sono i bisogni.

Il convegno organizzato per celebrare il decennale della Fondazione Ivo de Carneri è stato anche occasione per dare, da parte del sindaco di Cles, l'annuncio ufficiale dell'avvio del gemellaggio tra il Comune di Cles e il distretto di Chake-Chake, isola di Pemba. Il giorno seguente il convegno il sindaco, dottor Giorgio Osele, e il regional commissioner di Pemba, signor Seif Shaaban Mohamed, presso la sede del Comune hanno firmato il documento di intesa che darà avvio a questa importante iniziativa di cooperazione. La delegazione di Pemba era rappresentata oltre che dal signor Saif dal dottor Uledi Kisumku in rappresentanza del Ministero della Sanità e dal signor Yahya al Sawafy in rappresentanza della comunità.

Il gemellaggio, che prende avvio dopo lunga preparazione, potrà diventare uno strumento concreto per far sì che componenti diverse delle due comunità parteci-

pino ai progetti di sviluppo. Uno strumento dunque ricco di prospettive e un mezzo straordinario di azione basato sulla diretta partecipazione dei cittadini e la valorizzazione delle reciproche culture.

Le comunità di Cles e Pemba hanno in comune un forte legame alla terra e questo può essere una base molto importante e qualificante per gli interventi futuri.

Il documento firmato a Cles impegna le due comunità a realizzare legami di amicizia e collaborazione sulla base del principio di reciprocità e in particolare a promuovere:

- scambi di rappresentanti amministrativi e gruppi che operino nel campo della cooperazione allo sviluppo.
- scambi di informazioni sullo sviluppo socioeconomico delle due comunità in particolare nel campo dei servizi amministrativi, dell'agricoltura, della scuola, della salute, ecc.
- contatti diretti tra imprese, organizzazioni, istituzioni e cittadini.

I rappresentanti della Comunità di Pemba hanno potuto conoscere alcuni aspetti della realtà che caratterizza la Val di

Non. Gli ospiti accompagnati dall'assessore all'agricoltura e dal presidente del consorzio irriguo generale, hanno visitato l'acquedotto, di Tovel e del Consorzio generale di Cles, un'opera pubblica realizzata ben 150 anni fa, fondamentale per lo sviluppo dell'agricoltura, di questa parte della valle. La visita è proseguita alla centrale elettrica, alla Cooperativa Mondomelinda per la selezione e distribuzione delle mele, al Centro per l'inseminazione artificiale dei bovini e infine a una fattoria famigliare.

Sommario

In questo numero:

- Un gemellaggio per lo sviluppo
- Nord-Sud: Le comunità locali come artefici dello sviluppo
- Parliamo di Trichinellosi
- Ivo de Carneri: la passione di vivere

Le rubriche:

- Iniziative - Progetti
- Chi siamo
- Come contribuire



La delegazione di Pemba in un momento della visita alla realtà della Val di Non.



Firma dell'Accordo di gemellaggio al Comune di Cles.

Nord-Sud. Le comunità locali come artefici dello sviluppo

Nell'autunno del 1994 si è tenuto a Cles un incontro in memoria di Ivo de Carneri (1927-1993). Di lui si è parlato come parassitologo di fama e come uomo: della sua disinteressata e coinvolgente passione di ricercatore e degli affetti che aveva suscitato durante una vita vissuta intensamente. In quell'occasione è stata annunciata la nascita della Fondazione che porta il suo nome e ne sono stati dichiarati gli intenti: sostenere la ricerca nel campo della parassitologia e promuovere i piani di lotta alle malattie parassitarie nelle regioni povere del mondo. Africa, in particolare. Da quel primo incontro sono trascorsi dieci anni e il Comune di Cles - dove Ivo de Carneri è nato - ha promosso, con la Provincia Autonoma di Trento, un nuovo incontro, sotto forma di un convegno.

Il convegno si è svolto a Cles presso il Centro Direzionale della Cassa Rurale di Tuenno - Val di Non il 23 ottobre 2004 e ha visto la presenza di esperti, associazioni di volontariato, operatori sanitari e cittadini. Il sindaco di Cles, ha aperto i lavori portando ai partecipanti il saluto del Comune e illustrando il significato dell'incontro. Coordinatore del Convegno è stato il dottor Lorenzo Savioli, Organizzazione mondiale della sanità di Ginevra e membro del Comitato scientifico della Fondazione. La mattinata è iniziata con l'intervento del professor Claudio Genchi, presidente della Società italiana di parassitologia, che ha inquadrato il ruolo e la posizione, spesso anticipatrice, di Ivo de Carneri nella parassitologia italiana. È stata quindi presentata dal presidente, Alessandra Carozzi de Carneri, e dal segretario generale, dottor Marco Albonico, la Fondazione di cui sono state esposte le attività svolte dal 1994 a oggi in Italia e nell'isola di Pemba e illustrati i progetti futuri mirati al potenziamento delle infrastrutture a Pemba e alla formazione scientifica in Italia. La formazione è, infatti, un settore che la Fondazione considera prioritario e al quale intende dedicare sempre maggiori sforzi.

È intervenuto, quindi, il rappresentante di Pemba, Mr Saif Shaaban Mohammed, *regional commissioner* del distretto di Chake Chake, che dopo aver portato il saluto ufficiale della sua comunità, ha presentato l'isola di Pemba, nella sua configurazione geografica e nella sua realtà economica e sociale: una realtà rurale molto arretrata con necessità gravi ma grandi potenzialità. Mr Saif Shaaban si è detto fiducioso che il gemellaggio con Cles possa portare, attraverso il coinvolgimento dei cittadini, gli scambi di conoscenze e il confronto tra le culture, a uno sviluppo duraturo.



Il sindaco di Cles e alcuni relatori durante il convegno.

Dopo una breve pausa, il Convegno è ripreso con l'intervento della dottoressa Iva Berasi, assessore all'Emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità della Provincia Autonoma di Trento, che ha illustrato le politiche della Provincia nell'ambito della cooperazione internazionale. Subito dopo ha preso avvio la Tavola rotonda coordinata dal professor Claudio Genchi sulla cooperazione decentrata come mezzo di sviluppo e di collaborazione tra le comunità del Nord e del Sud del mondo. Bruno Molignoni, assessore alle Politiche sociali del Comune di Cles, ha messo in evidenza l'attenzione che l'amministrazione ha sempre dato alle attività di cooperazione stanziando fondi e suscitando l'interesse della cittadinanza. Sono intervenuti i signori Silvio Lorenzoni e Luigi

Anzelini in rappresentanza delle Associazioni locali di volontariato e infine il signor Giorgio Turri che ha illustrato il contributo di idee ed economico che le Cooperative trentine danno da sempre al mondo della solidarietà. Ha colto l'occasione per annunciare la campagna di solidarietà "Acquisto solidale" promossa dalla Famiglia Cooperativa Val di Non a favore dei progetti della Fondazione. Nel pomeriggio il Convegno si è trasferito nei locali della ex filanda di Cles, con due sessioni specifiche: "Sanità nei Paesi del Sud del Mondo" coordinata dal dottor Marco Albonico e "Abitare nei

Paesi del Sud del mondo" coordinata dal professor Carlo Carozzi.

Nella prima sessione, si è trattato della sanità a Zanzibar, i cui problemi sono stati efficacemente illustrati dal dottor Uledi Kisumku, del ministero della Sanità di Zanzibar. Il signor Yahya al Sawafy, rappresentante della Fondazione Ivo de Carneri a Zanzibar, ha poi presentato le attività del Dispensario per la cura delle madri e dei bambini, che la Fondazione ha recentemente rimesso in funzione a Pemba in collaborazione con un'organizzazione umanitaria inglese.

Gli interventi del dottor Carlo Branz, presidente dell'Ordine dei medici della Provincia Autonoma di Trento, del dottor Carlo Barbacovi, consigliere provinciale ed ex presidente dell'Ordine e del dottor Carlo Favaretti, direttore generale dell'Azienda sanitaria Val di Non e Val di Sole, hanno messo in evidenza il collegamento tra i problemi del Sud del mondo e le soluzioni che il Nord è in grado di proporre.

La seconda sessione ha avuto il suo nucleo fondamentale nella relazione del professor Roberto Mattone, docente di Tecnologia dell'architettura presso il Politecnico di Torino e progettista, insieme ad altri colleghi, del Laboratorio a Pemba. Il professore ha illustrato i sistemi costruttivi da lui stesso messi a punto, mediante l'impiego della terra stabilizzata (cioè con l'aggiunta di leganti in opportune dosi) nelle costruzioni a basso costo, mostrando con particolari e immagini quanto è stato realizzato in Brasile (Minas Gerais) e in Argentina (Patagonia). La relazione ha suscitato particolare interesse tra le associazioni di volontariato: un'edilizia innovativa, economica e realizzata con materiali locali, infatti, è una prospettiva molto importante per lo sviluppo delle comunità. A Pemba, dove la maggior parte delle abitazioni sono ancora oggi in terra pressata e quindi insalubri e deperibili, un intervento di questo tipo sarebbe di grande importanza anche dal punto di vista sanitario.



La Trichinellosi

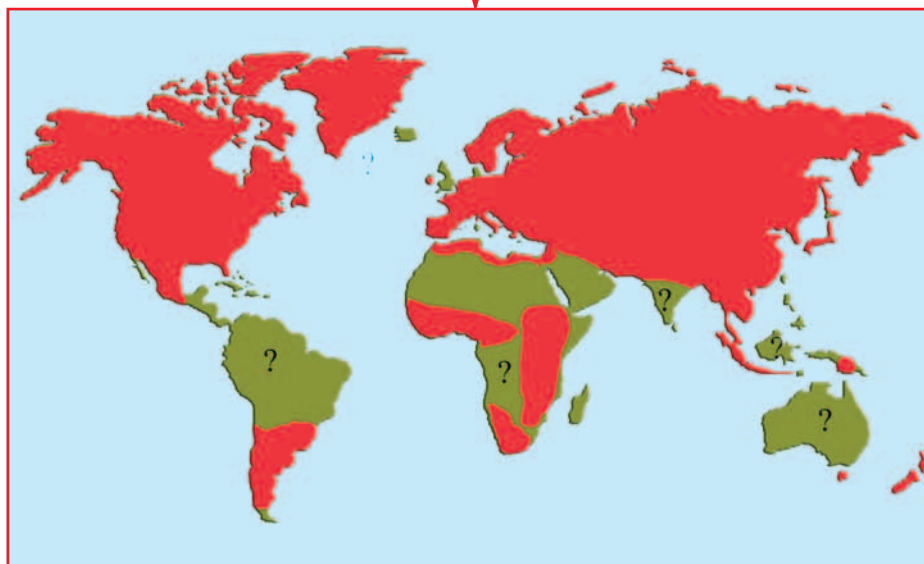
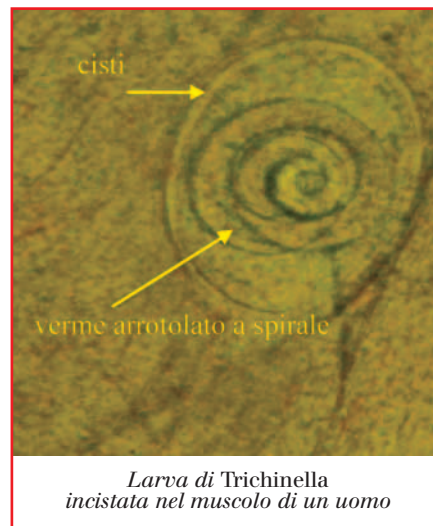
Che cos'è La trichinellosi, nel passato detta trichinosi, è una zoonosi (malattia trasmissibile dagli animali all'uomo), dovuta a vermi nematodi (vermi cilindrici, opalescenti, di 1 mm di lunghezza, non visibili a occhio nudo) appartenenti al genere *Trichinella* presente in tutti i continenti tranne l'Antartico.

Come si trasmette L'uomo si infetta consumando carni crude o poco cotte parassitate da questi vermi. Si stima che essi infettino 10 milioni di individui a livello mondiale. L'impatto economico di questa parassitosi è molto elevato nei paesi dell'UE, dove per il solo controllo al momento della macellazione dei suini si spendono circa 600 milioni di Euro l'anno. Tuttavia, molte macellazioni domiciliari sono effettuate senza controllo dei servizi veterinari, così come sono molto scarsi i controlli sugli animali oggetto di attività venatoria. Negli ultimi 25 anni in Francia, Italia, Spagna e Germania sono stati diagnosticati oltre 7.000 casi con alcuni decessi per consumo di animali domestici o di animali oggetto di attività venatoria. Il costo di ogni infezione in termini sanitari e di giornate lavorative perse è di circa 6.000 Euro. Nei paesi dell'Est Europa (Bielorussia, Bulgaria, Croazia, Lettonia, Lituania, Romania, Russia, Serbia, Ucraina, ecc.) negli anni '90 si sono manifestate gravi epidemie per consumo di carni suine che hanno interessato decine di migliaia di persone. Altri paesi ad elevata endemia per questa infezione sono il Messico, l'Argentina e il Cile, la Thailandia, la Cina ed altri paesi del Sudest Asiatico. In Africa, l'abitudine a mangiare carne benotta impedisce il diffondersi di questo parassita nella popolazione umana. La migrazione di popolazioni da una regione geografica ad un'altra può portare all'introduzione di nuove abitudini alimentari a base di carni crude o poco cotte e di carni infette con l'insorgenza di epidemie in regioni considerate indenni. Talvolta, la trichinellosi si manifesta in persone che hanno soggiornato per alcuni periodi in aree endemi-

che (paesi dell'Europa orientale o del Sud Est Asiatico come ad esempio l'isola di Bali). I principali serbatoi di questo parassita sono gli animali onnivori (suini domestici e selvatici), talvolta anche gli erbivori o ritenuti tali come il cavallo (principale fonte di infezione per l'uomo in Italia e in Francia), e gli animali oggetto di attività venatoria (cinghiali, orsi, trichechi, volpi, coccodrilli, uccelli carnivori ed onnivori).

L'uomo si infetta con consumo di carne cruda o poco cotta o di suoi derivati (salsicce, salami, prosciutto, ecc.) provenienti da animali infetti. La salagione, affumicatura, conservazione sott'olio o sotto strutto sono inefficaci a devitalizzare il parassita. Il congelamento (-50°C) uccide il parassita solo se la bassa temperatura raggiunge il cuore del prodotto carneo per almeno 1 settimana. La cottura a 65°C nel cuore del prodotto, uccide il parassita.

Che sintomi provoca La malattia si presenta con febbre elevata (>38°C), edema periorbitale o del viso (e nei casi più gravi edemi degli arti) e forti dolori muscolari. Questa sintomatologia può essere precedu-



La distribuzione della *Trichinella* a livello mondiale (aree in rosso). Non vi sono segnalazioni nelle regioni marcate con ?, ma il parassita potrebbe essere presente.

Raccolta fondi

La Fondazione ringrazia tutti i donatori che con la loro generosità hanno contribuito alla realizzazione dei progetti dell'anno 2004.

La Fondazione chiede ai lettori di NOTIZIE sostegno per:

- **i progetti nuovi:**
 - *Acqua sicura nel distretto di Chake Chake (Pemba-Zanzibar)*
 - *Formazione avanzata in medicina tropicale per operatori sanitari italiani e africani.*
 - *Progetto borse di studio/lavoro per operatori italiani e africani.*
- **i principali progetti in corso:**
 - *Laboratorio di Sanità Pubblica*
 - *Dispensario materno-infantile.*

ta da dolori addominali, diarrea e talvolta vomito. Il periodo di incubazione è molto variabile (da poche ore a pochi giorni fino ad alcune settimane) ed è influenzato dal numero di larve ingerite. Nei casi più gravi, il quadro clinico può essere caratterizzato da complicazioni cardiovascolari, neurologiche, oculari, respiratorie e digestive. In assenza di una terapia adeguata e somministrata nella prima fase dell'infezione, i disturbi clinici possono perdurare per settimane, mesi e in alcuni casi per anni dopo l'infezione. La mortalità è di circa lo 0,2%. Alle nostre latitudini, la maggior parte delle infezioni si manifesta nel periodo freddo quando vengono consumate le carni dei suini allevati in piccole aziende familiari senza controllo veterinario o carni provenienti da animali oggetto di attività venatoria (principalmente cinghiali).

Come si diagnostica Il sospetto diagnostico si basa sui segni e sintomi clinici associati ad alterazione di alcuni parametri di laboratorio (eosinofilia, leucocitosi, aumento degli enzimi muscolari). Per la conferma diagnostica bisogna fare ricorso alla sierologia per la ricerca di anticorpi specifici nel siero o alla ricerca delle larve del parassita mediante tecniche istologiche su biopsia muscolare. Nelle infezioni non gravi, il test sierologico può risultare negativo nelle prime settimane dopo l'infezione e positivizzarsi solo dopo 50-60 giorni.

Come si cura Il trattamento dell'infezione, da effettuarsi sotto stretto controllo medico, si basa sulla somministrazione di derivati benzimidazolici (albendazolo, nome commerciale Zentel; o mebendazolo, nome commerciale Vermox) in associazione con una terapia sintomatica (corticosteroidi). I benzimidazolici sono efficaci solo nelle prime 2-5 settimane dopo l'infezione. Come si previene Per la prevenzione bisogna consumare carne e suoi derivati ben cotti o congelati e, se consumati crudi, bisogna accertarsi che gli animali siano stati sottoposti ai controlli veterinari obbligatori (almeno nell'Europa comunitaria) al momento della macellazione o dopo la caccia. Per approfondimenti visitate il sito:

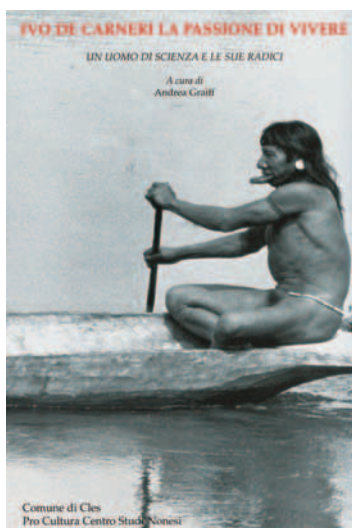
Ivo De Carneri: la passione di vivere

La sera di venerdì 22 ottobre nella sala Borghesi-Bertolla di Cles è stato presentato il libro *Ivo de Carneri, la passione di vivere. Un uomo di scienza e le sue radici*. A far da degna cornice all'evento un'esibizione del coro Libera coralità clesiana.

Il libro voluto dal Comune di Cles e curato da Andrea Graiff, medico e membro dell'Associazione Procultura, è un omaggio a uno scienziato grande cultore delle proprie radici.

Il libro è strutturato in sezioni, allo scopo di articolare il percorso di lettura. Alla parte dedicata alla biografia e agli studi, seguono, le testimonianze di amici e colleghi che con Ivo de Carneri hanno condiviso esperienze di vita e di lavoro; alcuni scritti di Ivo de Carneri, tra cui, di particolare interesse, il rapporto redatto dopo la missione nell'isola di Pemba, nel maggio 1988, dove per la prima volta si delineava l'idea di quel Laboratorio che è diventato uno degli obiettivi fondamentali della Fondazione. Seguono una presentazione della Fondazione e dei progetti finora realizzati; un articolo di Marco Albonico e Lorenzo Savioli dal titolo *Le parassitosi: riscoperta di un problema antico*; una postfazione di Alessandra Carozzi de Carneri e una corposa appendice con le pubblicazioni di Ivo de Carneri.

Un passo della *Prefazione* del Sindaco di Cles ci sembra riassumere efficacemente lo spirito del libro: "Partendo da un concetto di scienza, attribuibile ... ad Albert Einstein, il professor de Carneri aveva ben presente che 'Vi sono due modi secondo cui la scienza influisce sulla vita dell'uomo. Il primo è familiare a tutti: ...la scienza produce strumenti che hanno completamente trasformato l'esistenza umana. Il secondo è per sua natura educativo, agendo sullo spirito'. L'esistenza del nostro illustre concittadino, appassionato ed esigente professore comunicatore, infaticabile ed acuto scienziato ricercatore, è stata appunto legata alla ricerca ed all'insegnamento nel campo della parassitologia, tanto da essere ancora oggi considerato uno dei più autorevoli esperti in campo internazionale. Il Trentino non è nuovo a fornire esempi importanti di personalità che, spesso dimenticate, hanno concorso al nostro progresso ed Ivo de Carneri è sicuramente da annoverare tra questi."



La copertina del volume.

idea regalo

Chi fosse interessato ad un regalo diverso può prenotare copia del libro presso la Fondazione.

Iniziativa

• **Giugno.** La seconda parte del corso *Sfide della medicina tropicale nel terzo millennio* tenutasi presso il Public Health Laboratory Ivo de Carneri si è svolta con successo.

• **Settembre.** Civezzano (TN). Nasce l'Istituto Ivo de Carneri, scuola superiore con tre indirizzi: professionale per Odontotecnici, Tecnici Biologi e Operatori Turistici. Nella primavera 2005 l'iniziativa verrà presentata con una cerimonia pubblica.

• **Ottobre.** Viene inaugurata a Cles (TN) la mostra fotografica itinerante "I dieci anni della Fondazione Ivo de Carneri". La mostra vuole essere un invito a riflettere sull'Africa.

• **Dicembre.** Il comune di Lerici (SP) ha organizzato un incontro pubblico con le scuole della città per fare conoscere le attività della Fondazione e sensibilizzare i ragazzi sul Progetto Acqua sicura nel distretto di Chake Chake, Pemba.

• **Dicembre.** La Famiglia Cooperativa Val di Non dedica la campagna *Acquisto solidale* a sostegno dei progetti 2005 della Fondazione.

• **Calendario 2005 "Africa".** Anche quest'anno si potrà sostenere la Fondazione con una piccola donazione a partire da 5 euro. Chiedetelo alla Fondazione.



Progetti

• **Acqua sicura nel distretto di Chake Chake.** Contributo del 70% dalla Provincia Autonoma di Trento.

• **Formazione in medicina tropicale per operatori italiani e africani.** Contributi dalla Compagnia di San Paolo di Torino, da The Gabriele Charitable Trust e AICU.

Chi siamo

ATTO COSTITUTIVO:

27 ottobre 1994

RICONOSCIMENTI:

Ministero della Sanità: 96A1550

Onlus: 99A3085 - **Ong:** L. 49/1987

ORGANI DELLA FONDAZIONE:

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Segretario Generale, Comitato Scientifico, Collegio dei revisori dei conti, Comitato d'onore. Molte sono le persone che collaborano con la Fondazione e tutte come volontari.

MEMBRI DEL COMITATO SCIENTIFICO:

Marco Albonico, ASL 2, Torino; Luigi De Carli, Università di Pavia; Luigi Di Matteo, ASL Voghera; Claudio Genchi, Università di Milano; Edoardo Pozio, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Giovanni Rezza, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Lorenzo Savioli, OMS, Ginevra.

SEDI: Milano - Viale Monza, 44

Cles (TN) - La Filanda, Via delle Scuole Zanzibar, Tanzania - P.O. Box 3773

Contribuire come

La Fondazione Ivo de Carneri Onlus per realizzare i suoi progetti confida sull'aiuto dei benefattori:

- c.c.p. n. 792200 intestato alla Fondazione
- c.c. n. I2205G Banca Antonveneta di Milano - Agenzia 400 - Cab 1614 Abi 5040
- c.c. n. 23984505 - Unicredit Banca di Cles - Cab 34671 Abi 2008
- carta di credito con lettera sottoscritta indicando importo, numero, tipo di carta e scadenza.

Le erogazioni liberali sono deducibili (Art. 13 DL 460/97 e 65 DPR 917/86 e successive modifiche).

FONDAZIONE IVO DE CARNERI NOTIZIE

Direttore Responsabile
VALERIA LAURA CAROZZI

Redazione
FRANCESCO NAPOLI

Segreteria di Redazione
SILVANA MAGGIONI

Hanno collaborato
CARLO CAROZZI
DEBORAH COCORULLO
EDOARDO POZIO

Fotocomposizione e stampa:
Grafica C.&P. srl

Via dell'Artigianato, 7 - 23875 Osnago (LC)

Iscritto nel registro del Tribunale di Milano al n. 687 in data 08/11/1999

Periodico semestrale
Tiratura 2500 copie

Finito di stampare dicembre 2004

Si ringrazia la *Catullo & Sylwan* per il progetto e la consulenza grafica

La informiamo che i suoi dati saranno sottoposti a operazioni di trattamento automatizzato, di conservazione, di utilizzo, di cancellazione ed elaborazione da parte della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, finalizzate all'invio di materiale informativo e corrispondenza riguardante esclusivamente le attività della Fondazione stessa. In ogni momento, ai sensi dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai dati e chiederne la modifica o cancellazione scrivendo a: Fondazione Ivo de Carneri Onlus-Viale Monza 44-20127 Milano.



PUBLIC HEALTH LABORATORY
IVO DE CARNERI

P.O. Box 122, Wawi, Chake Chake,
Pemba Island - Zanzibar (Tanzania)

Tel./Fax +255 24 2452003

e-mail: pembaphl@cctz.com